



Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2008 - 0004808 del 10/12/2008



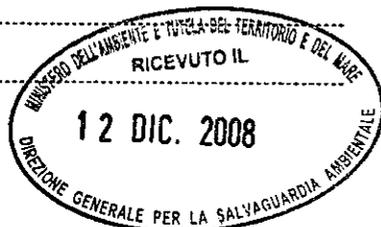
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2008 - 0036896 del 12/12/2008

All'On. Sig. Ministro  
per il tramite del  
Sig. Capo Di Gabinetto  
SEDE

Pratica N.:

Ref. Mittente:



Alla Direzione Generale per la  
Salvaguardia Ambientale  
Divisione III  
c.a. Dott. Mariano Grillo  
SEDE

**OGGETTO: Istruttoria VIA - Concessione di coltivazione di idrocarburi  
"B.C17.TO" - Variazione Programma Lavori Progetto  
"Bonaccia Est". Trasmissione parere n. 168 del 3 dicembre  
2008.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,  
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere  
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 3 dicembre 2008.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

*Alle D.M.*  
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
- Ufficio di Gabinetto -

All.: c.s.



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Ufficio di Gabinetto

E.prot GAB - 2008 - 0020729 del 11/12/2008

12 DIC. 2008



MINISTERO  
DELL'AMBIENTE  
E DELLA  
TUTELA  
DEL TERRITORIO  
E DEL MARE  
Commissione  
dell'Impatto  
Ambientale  
Via Cristoforo  
C Colombo 100  
00187 Roma

**La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Eni S.p.A. Divisione Exploration & Production in data 17/10/2008 concernente il progetto Concessione di coltivazione di Idrocarburi "B.C17.TO" – Variazione Programma Lavori Progetto "Bonaccia Est" da realizzarsi al largo della costa Marchigiana;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" ed in particolare l'Art.4 comma 1, che prevede, per i progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto stesso, la VIA è in corso, l'applicazione delle norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS; e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTI** i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

**VISTA** la Relazione Istruttoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Parere;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 23/10/2007 sui quotidiani "La Repubblica" ed il "Corriere Adriatico – Prov.Ancona";

**VISTA** la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

- studio di impatto ambientale e progetto fornito dalla Società Eni S.p.A. Divisione Exploration & Production in data 30/10/2007 prot.n. DSA/28235;
- integrazioni spontanee fornite dalla Società Eni S.p.A. Divisione Exploration & Production in data 10/06/2008 prot.n. DSA/15827;

**PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni da parte di terzi interessati espresse ai sensi del comma 1 dell'art. 29 del D.Lgs. n.152/2006

TSIV  
50115

VISTA la nota inviata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot.n. DG PAAC-2780 del 31/03/2008, pervenuta in data 03/04/2008 al prot.n. DSA/9316;

EV  
54

VISTO che il giacimento di Bonaccia è ubicato nell'off-shore adriatico a 57 km dalla costa al largo di Ancona e a 180 km dalla base operativa di Ravenna ad una profondità di 82 metri;

VISTO che tale giacimento è compreso nella concessione B.C17.TO, acquisita interamente da Eni E&P nel 1997. La concessione fu conferita il 18/10/1988, con scadenza il 18/10/2018, alla società T.M.F. (Total, Merloni e Foster Wheeler);

CONSIDERATO, per quanto riguarda il **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**, che:

- il progetto trova piena giustificazione nel quadro della politica di possibile riduzione di approvvigionamenti esteri e conseguenziale incremento di produzione interna di idrocarburi;
- l'area interessata si trova in mare aperto a circa 50 Km dalla costa e che non esistono nel raggio di qualche decina di Km aree soggette a vincoli di tutela di qualsiasi tipo e che l'area non rientra nella perimetrazione di alcun SIN;
- il progetto non prevede in alcun modo di eseguire opere in vicinanza delle coste e sfrutta i gasdotti esistenti per il conferimento a terra presso centrali già in esercizio;
- il conferimento del gas prodotto viene conferito alla centrale gas di Falconara attraverso la piattaforma esistente Bonaccia e gasdotti esistenti fra la piattaforma Barbara C e la centrale a terra;

LC  
ST  
W  
A

CONSIDERATO, per quanto riguarda il **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**, che

- la tecnica di perforazione è di tipo a rotazione e distruzione di nucleo, dotata di rivestimento con tubi di acciaio telescopici, e che l'unità di perforazione si attesta su una piattaforma autosollevante trainata sul sito e sollevata dal livello del mare tramite gambe appoggiate e parzialmente infisse sul fondo marino;
- i fanghi di perforazione, per il raffreddamento e la lubrificazione dello scalpello di perforazione sono esclusivamente a base acquosa e mai oleosa, opportunamente additivati in funzione delle caratteristiche delle terre attraversate, e conferiti in idonee discariche a terra una volta esauriti;
- i cuttings (prodotti della perforazione) non vengono scaricati in mare ma conferiti a terra in idonee discariche;
- una volta terminata la perforazione, i pozzi verranno completati, spurgati ed allacciati alla produzione;
- la condotta sarà installata utilizzando delle navi apposite per la posa di condotte sottomarine, e che dopo il controllo non distruttivo operato su tutte le saldature ed il ripristino della continuità del rivestimento anticorrosivo e del calcestruzzo di appesantimento, la condotta sarà varata facendola scorrere per tratti sulla "rampa di varo", mediante l'avanzamento dello stesso *lay-barge*. La condotta sottomarina di collegamento verrà realizzata in mare per successive aggiunte di tubi mediante saldatura a bordo;
- che la flowline Bonaccia Est - Bonaccia ha lunghezza complessiva di 6,5 km, e che sarà composta da una tubazione del diametro di 6" per il trasporto del gas;

W  
E  
L  
M  
A

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

MINISTERO DI  
DIFESA DEL TERRITORIO  
E DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO  
D'IMPATTO AMBIENTALE  
Via Cristoforo Colombo, 100  
00187 Roma

- per evitare fenomeni di corrosione, tutte le condotte saranno protette mediante anodi sacrificali a bracciale di Alluminio-Zinco-Indium, installati ad intervalli regolari per tutta la lunghezza sommersa, dimensionati per l'intera vita dell'impianto stimata pari a 30 anni;
- al termine della vita produttiva del giacimento, si procederà alla completa chiusura dei pozzi mediante realizzazione di una serie di tappi di cemento in grado di garantire un completo isolamento dei livelli produttivi, ripristinando nel sottosuolo le condizioni idrauliche precedenti l'esecuzione dei pozzi. Scopo di quest'attività è evitare la fuoriuscita in superficie di fluidi di strato e garantire l'isolamento dei diversi strati, ripristinando le chiusure formazionali;
- il Proponente ha fornito della documentazione integrativa volontaria in data 10/06/2008 prot.n. DSA/15827 circa lo studio sulle concrezioni biogeniche presenti nel Mare Adriatico Centrale, l'analisi della compatibilità ambientale delle attività previste dal progetto con le rotte migratorie dei cetacei e di altre specie ittiche, la valutazione dell'impatto complessivo sulla filiera di trattamento dell'innesto della futura produzione dei nuovi pozzi previsti dal progetto e le schede di sicurezza e caratteristiche dei fanghi di perforazione;

**CONSIDERATO**, per quanto riguarda il **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**, che

- il progetto esamina la caratterizzazione ambientale con riferimento:
  1. Suolo e sottosuolo con analisi dei sistemi geologici e strutturali, studio delle caratteristiche batimetriche e stratigrafiche;
  2. Analisi meteorologica e oceanografica con studio del regime ondoso e correntometrico;
  3. Ambiente idrico marino e suoi aspetti produttivi, trofici, e tecnici per uso di bassi fondali atti alla pesca a strascico;
  4. Vegetazionali con assenza di praterie di posidonie e ricca biocenosi bentonica;
  5. Presenza di Rettili (radi) e Mammiferi marini (moderatamente frequenti);
  6. Contesto socio-economico con analisi dei sistemi di pesca, della flotta, del traffico marittimo commerciale e delle ricadute economiche; come temporaneo aumento del traffico navale determinato soprattutto dal passaggio di mezzi navali per il trasporto del materiale necessario alla perforazione pozzi, ai rifornimenti ed al conferimento a terra dei reflui, e interazione con la navigazione marittima (Passeggeri e Commerciale);
- gli studi proposti individuano e analizzano le principali relazioni esistenti fra progetto complessivo e ambiente con riferimento specifico a:
  1. Presenza Fisica delle Strutture (pozzi e condotta);
  2. Emissioni in Atmosfera;
  3. Presenza di Fattori Fisici di Disturbo (rumore ed illuminazione);
  4. Perturbazione locale del Regime Ondoso e del Regime Correntometrico;
  5. Scarico di Effluenti Liquidi / Immissione di Sostanza Organica e di Nutrienti;
  6. Movimentazione di Sedimenti;

7. Rilascio di Metalli;
  8. Effetti di Subsidenza del Fondale;
  9. Aumento del Traffico Navale;
  10. Interazione con la Navigazione Marittima (Passeggeri e Commerciale);
  11. Interazione con le Attività di Pesca;
- è stata effettuata la stima degli impatti durante le fasi di realizzazione del progetto, operatività degli impianti e decommissioning su atmosfera, acqua, ambiente idrico marino, vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, ed aspetti socio-economici con analisi di:
    1. entità di impatto;
    2. frequenza di impatto;
    3. reversibilità o irreversibilità di impatto;
    4. impatto breve o a lungo termine;
    5. scala spaziale dell'impatto;
    6. impatto evitabile o inevitabile;
    7. impatto mitigabile o non mitigabile;
    8. concentrazione di impatto su aree critiche;

**VALUTATO** che le tabelle di stima di interferenza mostrano **sempre impatti trascurabili o medi;**

**CONSIDERATO** che il divieto di navigazione e pesca per un raggio di 500 metri intorno agli impianti di produzione favorisce il ripopolamento delle specie ittiche e bentoniche;

**VALUTATO** che gli effetti delle misure di mitigazione previsti dal Proponente in fase di perforazione, posa delle condotte, produzione e decommissioning consistenti prevalentemente nella ottimizzazione dei tempi, delle lavorazioni, dei materiali (ad es fluidi di perforazione acquosi e non oleosi) e dei mezzi navali impiegati, e nel controllo di emissioni e scarichi (scarichi zero dalla piattaforma italiana), possano essere considerati soddisfacenti in relazione al tipo di lavoro in progetto;

**CONSIDERATO** che le stime di subsidenza relative allo sfruttamento minerario del campo Bonaccia-Est, valutate per tutto il periodo di sfruttamento e proiettate per ulteriori 20 anni fino al 2042 sono compatibili con l'ambiente, e che la curva di isosubsidenza dei 2 cm si mantiene a oltre 49 km dalla costa;

**CONSIDERATO** che:

- relativamente all'**atmosfera**, le fasi di installazione delle teste pozzo, di perforazione dei pozzi e di posa del sealine non sono in grado di modificare in alcun modo le preesistenti condizioni di qualità dell'atmosfera nell'area di mare teatro delle operazioni né di modificare la situazione di qualità dell'aria sulla costa data la grande distanza (57 km) dell'area di progetto dalla costa stessa; in fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera dalle strutture delle teste pozzo sottomarine;
- relativamente all'**ambiente idrico marino** sono stati analizzati i principali fattori di perturbazione agenti su tale comparto ambientale, suddivisi per ciascuna fase progettuale identificata e che per ogni fattore di perturbazione è stata effettuata una stima sintetica dell'interferenza associata ed una

MIP...STENO  
DIREZIONE  
DELL'IMPATTO AMBIENTALE  
Via Cristoforo Colombo

descrizione delle misure di mitigazione, qualora previste. La globalità del progetto gli impatti sono ritenuti sempre del tutto reversibili;

- relativamente al **suolo e sottosuolo** sono stati identificati e descritti i principali fattori di perturbazione agenti su tale comparto ambientale. Per quanto riguarda la posa delle condotte, sulla base dei dati progettuali, le sealine verranno posate sul fondo e non interrato, limitando notevolmente la movimentazione dei sedimenti.
- relativamente agli **effetti di subsidenza causati dall'estrazione del gas dal giacimento Bonaccia Est** è stato redatto un apposito studio modellistico dell'evoluzione delle pressioni protratto dal 2011 fino al 2042 per considerare l'effetto della pressurizzazione del giacimento dopo la chiusura dei pozzi. Tale studio evidenzia che:
  1. il fenomeno di subsidenza si esaurisce ad oltre 49 Km di distanza dalla linea di costa;
  2. nel 2042 il valore massimo di subsidenza causata dall'estrazione del gas naturale sarà compreso tra i 4 cm e i 20 cm; la massima estensione della curva di iso-subsidenza dei 2 cm sarà di circa 10 Km;
  3. nel 2015 il valore massimo di subsidenza sarà compreso tra i 4 cm e i 30 cm; la massima estensione della curva di iso-subsidenza dei 2 cm sarà di circa 8 Km;
- relativamente alla **vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi** le perturbazioni dovute alla presenza fisica delle strutture (impianti di perforazione, condotte) si riflettono su tutti i livelli biotici quali plancton, benthos, necton e avifauna, in funzione delle diverse fasi operative. In particolare, in fase di perforazione e produzione, la presenza fisica delle condotte e della struttura delle teste pozzo rappresentano elementi di anomalia che creano condizioni di habitat differenti rispetto a quelle originali. La principale perturbazione che ne consegue è la sottrazione di habitat per le specie bentoniche. Occorre poi considerare come l'insediamento di organismi sulle strutture immerse costituisca un'importante fonte di nutrimento, con conseguente effetto di richiamo per numerose specie pelagiche e demersali. La criticità riscontrata inizialmente (fase di installazione/posa condotte) tende ad annullarsi, quindi, nel lungo periodo come peraltro ampiamente dimostrato dai monitoraggi effettuati per conto Eni negli ultimi 10 anni.  
La Presenza di Fattori Fisici di Disturbo come l'illuminazione artificiale, e la generazione di rumore, potrebbero causare un potenziale allontanamento temporaneo dell'ittiofauna e dei cetacei presenti nell'area di studio (principalmente delfini di piccole-medie dimensioni);
- relativamente agli **aspetti socio – economici** gli impatti sono dovuti essenzialmente al temporaneo aumento del traffico navale ed a interazione con la navigazione marittima (Passeggeri e Commerciale);

**VALUTATO** che, per tutte le fasi progettuali sono state impiegate le migliori tecnologie disponibili per la riduzione degli impatti;

**VALUTATO** inoltre che Eni E&P, essendo Certificata ISO 14001, è impegnata in un miglioramento continuo nella protezione dell'ambiente e, grazie al suo Sistema di Gestione Integrato dichiara di porre in essere tutte le migliori strategie per la gestione ottimale anche degli aspetti di Salute e Sicurezza;

**CONSIDERATO** che al fine di verificare che lo stato di qualità dei vari comparti ambientali non venga alterato dalle azioni intraprese durante le diverse fasi del progetto Bonaccia Est inteso nel suo complesso, verrà inoltre predisposta una serie di monitoraggi ambientali effettuati in ottemperanza a quanto riportato nella "Specifica Tecnica per Monitoraggi Ambientali volti a Valutare gli Impatti conseguenti l'Installazione di Piattaforme di Estrazione Off-Shore e la Posa di Condotte", messa a punto da Eni S.p.A., Divisione E&PUGIT, nell'Ottobre del 2002 (Documento SAOP-09/02);

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO** la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**ESPRIME**

parere positivo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "Concessione di coltivazione di Idrocarburi "B.C17.TO" - Variazione Programma Lavori Progetto "Bonaccia Est" a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere rispettate tutte le tecniche di prevenzione, le misure di mitigazione dei rischi e di attenuazione degli impatti ambientali citati nello SIA come l'utilizzo di impianti "impermeabilizzati" cioè in grado di impedire qualsiasi tipo di sversamento accidentale in mare di acque piovane, liquidi di perforazione o acque di sentina;
2. i capitolati di appalto dovranno contenere come oneri a carico del Proponente tutti quelli derivanti dalle misure di mitigazione previste nello SIA;
3. entro 12 mesi dall'istallazione dei pozzi, il sito andrà incluso nel certificato ISO 14001:2004 di Eni E&P ed inserito in un programma di monitoraggio interno e, compatibilmente con le indicazioni dell' Auditor, verificato dallo stesso al fine di garantire il rispetto dei requisiti ambientali e le condizioni di un miglioramento continuo;
4. attuare fin dall'inizio dei lavori un adeguato monitoraggio avente lo scopo di valutare le eventuali modifiche ambientali indotte dalla realizzazione del progetto Bonaccia Est e dalla posa in opera delle condotte sottomarine. In particolare si dovrà effettuare un monitoraggio dei parametri fisici, chimici e biologici nei tempi e nei modi previsti nella "Specifica Tecnica per Monitoraggi Ambientali volti a Valutare gli Impatti conseguenti l'Installazione di Piattaforme di Estrazione Off-Shore e la Posa di Condotte", messa a punto da Eni S.p.A., Divisione E&P-UGIT, nell'Ottobre del 2002;
5. Ai fini del controllo dei fenomeni geodinamici (subsidenza), il proponente, in aggiunta a quanto proposto nello SIA, dovrà: redigere un piano di monitoraggio per la verifica della subsidenza con sistemi quali: livellazione geometrica, rilievi satellitari; rilievi interferometrici SAR, SPG ecc. e interconnessione con reti terrestri e marittime. Nel piano dovrà inoltre essere specificata anche la periodicità delle misurazioni;
6. inserire il campo nella rete Eni di controllo altimetrico della linea di costa antistante il giacimento anche tramite livellazioni geometriche ad alta precisione;
7. effettuare un rilievo batimetrico multibeam del fondale per monitorare l'estensione areale dell'eventuale cono di subsidenza per la verifica delle previsioni progettuali;
8. integrare le misure precedenti con rilievi batimetrici in grado di ricostruire con elevato dettaglio l'andamento morfologico del fondo marino attraverso tecniche DSM (Digital Surface Model), da effettuare con mezzi navali e/o aerei conformemente alle specifiche emesse dalla IHO (International Hydrographic Organization);
9. preso atto che nello SIA il Proponente si impegna a non scaricare in mare rifiuti, dovranno essere adottate le migliori tecnologie disponibili per la riduzione volumetrica dei reflui di perforazione, mediante riutilizzo dei fanghi di perforazione, opportuni filtraggi, previa valutazione di quelle ottimali sotto il profilo ambientale;
10. il proponente dovrà sottoporre all'approvazione ARPA un piano di smaltimento dei rifiuti prodotti durante le fasi di perforazione, che contenga:
  - la data di inizio lavori,
  - i volumi attesi per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto,
  - l'elenco delle discariche autorizzate a ricevere tali rifiuti, le tecniche utilizzate per la riduzione volumetriche e/o il riutilizzo dei rifiuti;
11. l'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione all'UNMIG, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alle competenti autorità marittime, di un programma di smantellamento delle opere e di un progetto di ripristino finale delle zone del fondo marino interessate;

MINISTERO DE  
DELLA DEL TER  
Impianto Aime  
Cristoforo  
001

12. in seguito alla segnalazione della Soprintendenza per i Beni archeologici delle Marche, il Proponente dovrà fornire migliore documentazione (soprattutto fotografica e video) dei due rinvenimenti archeologici effettuati a breve distanza dal sito di progetto (recupero di un 'ancora tipo "ammiragliato", individuazione di frammenti lignei) e darà disponibilità ad effettuare nuovi rilevamenti in presenza e secondo le indicazioni del personale tecnico-scientifico dell'Ufficio e della Sezione Tecnica per l'Archeologia Subacquea delle Marche.

L'ottemperanza delle prescrizioni 4) e 5) dovrà essere verificata dal MATTM.

Presidente Claudio De Rose



Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Assente

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)

Assente

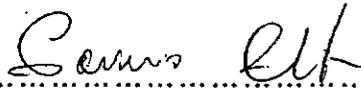
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Assente

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)



Prof. Saverio Altieri



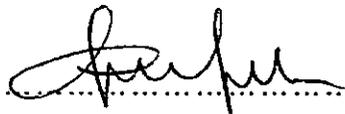
Prof. Vittorio Amadio

Assente

Dott. Renzo Baldoni

Assente

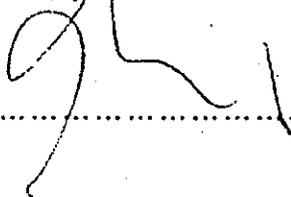
Prof. Gian Mario Baruchello



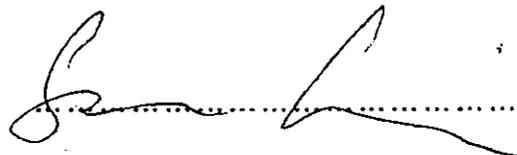
Dott. Gualtiero Bellomo

Assente

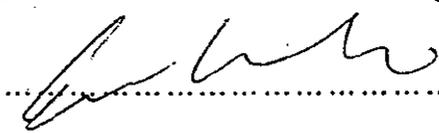
Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino



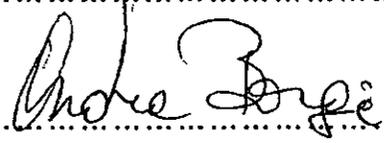
Ing. Eugenio Bordonali



Dott. Gaetano Bordone

ANENR

Dott. Andrea Borgia



Prof. Ezio Bussoletti



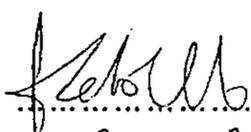
Ing. Rita Caroselli



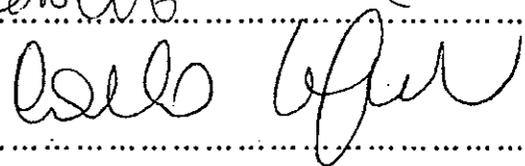
Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Laura Cobello



Prof. Ing. Collivignarelli



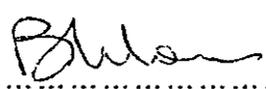
Dott. Siro Corezzi

ANENR

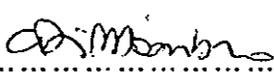
Dott. Maurizio Croce



Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno



Ing. Chiara Di Mambro



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO TERRESTRE  
Via Cristoforo Colombo 1001

Avv. Luca Di Raimondo

Amenre

Dott. Cesare Donnhauser

Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Amenre

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Amenre

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Filippo Gargallo

Prof. Antonio Grimaldi

Amenre

Ing. Despoina Karniadaki

Amenre

Dott. Andrea Lazzari

Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Amenre

Arch. Bortolo Mainardi

Bortolo Mainardi

Prof. Mario Manassero

Amenre

Avv. Michele Mauceri

Michele Mauceri

SE MARE  
con  
1/8

Ing. Arturo Luca Montanelli

Assente

Ing. Santi Muscarà

Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Assente

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Arch. Giuseppe Venturini

Ing. Roberto Viviani

Assente

La presente copia fotostatica composta  
di N° 6 (sei) fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 9-12-2008

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione

DELLA  
Com.

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO  
Commissione Tecnica di Verifica  
del Progetto Ambientale - VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione